

ASSEMBLEA A BASSANO
**Ex soci truffati
della BpVi:
messa in mora
di Bankitalia**

 di **ENRICO SARETTA**

Non è solo una questione di soldi, ma anche di verità e giustizia. È questo il senso ed è questo il messaggio lanciato ieri dagli ex azionisti della Banca Popolare di Vicenza in assemblea al Palasind di Bassano. **PAG 27**

Enrico Saretta

Non è solo una questione di soldi, ma anche di verità e giustizia. È questo il senso ed è questo il messaggio lanciato ieri dagli ex risparmiatori della Banca Popolare di Vicenza riunitisi in assemblea al Palasind di via Ca' Dolfin.

Circa 3000 le persone presenti, secondo gli organizzatori, l'associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", capitanata dal presidente Luigi Ugone. L'occasione serviva per comunicare le ultime notizie in merito all'arrivo dei rimborsi, ma anche per fare il punto su un caso clamoroso che ha portato alla perdita dei propri risparmi migliaia di persone e su cui si deve fare ancora piena luce.

Ospiti d'eccezione il senatore Gianluigi Paragone, espulso dal Movimento Cinque

L'INCONTRO. Ieri in assemblea al Palasind c'erano 3 mila risparmiatori

«Crac banche Verità e giustizia per i truffati»

**Paragone: «I nostri nonni hanno fatto ricca l'Italia perché gli istituti di credito non si intascano i soldi»
Ugone: «Prepariamo la messa in mora di Bankitalia»**

Stelle a inizio gennaio.

Proprio lui ha lanciato un monito alle banche.

«Le banche devono tornare a fare le banche - ha detto -. Ed è una bugia quella per cui ci viene detto che dovevano essere i risparmiatori a vigilare sulle banche stesse. I nostri nonni hanno fatto ricco il nostro Paese perché gli istituti di credito non fregavano i soldi».

Paragone ha rivelato poi alcuni retroscena sulla prima commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche, che si era arenata.

«E questo perché due forze politiche, Forza Italia e il Partito Democratico, si erano dimenticate di scegliere i commissari - ha affermato -: per questo la commissione non partiva e si è sbloccata soltanto con il nuovo governo».

Altro ospite dell'evento bas-

sanese è stata **Cecilia Carreri**, magistrato di punta del tribunale di Vicenza fino al 2005, che contro la banca aveva ingaggiato una vera e propria battaglia.

«I cittadini dovevano ottenere i risarcimenti da una sentenza di un tribunale italiano e quindi dai responsabili - ha tuonato - e non dai fondi. Serviva una sentenza che fotografasse la realtà delle 300 mila vittime del crack delle banche venete».

A lei, il pubblico del Palasind ha tributato una standing ovation.

Al termine dell'assemblea, il presidente Luigi Ugone ha rivelato la prossima mossa dell'associazione.

«Stiamo preparando una messa in mora contro la Banca d'Italia - ha riferito -. È giusto fermare la prescrizione contro chi si è comportato in

modo scorretto. Qui non si tratta soltanto di una questione di soldi, ma anche di ottenere verità e giustizia».

«Se qualcuno avesse fatto il suo dovere fino in fondo - ha rimarcato Ugone -, oggi non saremmo qui. Nonostante ci siano delle responsabilità individuali, inoltre, c'è chi si ostina a dire che la colpa è sempre dei cittadini: è ora di dire basta. Chiediamo quindi a tutte le forze politiche di attivarsi al fine che tutti i documenti sul caso vengano desegretati».

In attesa che verità e giustizia battano un colpo, Ugone ha spiegato al pubblico che affollava il Palasind il funzionamento della piattaforma Fir (Fondo Indennizzo Risparmiatori), alla quale si può accedere per presentare la domanda per il rimborso di quanto perso. •



I risparmiatori al Palsind durante l'incontro promosso dall'associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza". CECCON



Il sen. Gianluigi Paragone durante il suo intervento

© RIRRO DUEGNI NERSERVATA

